

# Premessa

Maurizio Ricci

L'ideazione del numero monografico di “Aesthetica Preprint” che oggi vede la luce risale a vari anni fa. Discutendo nel settembre 2019, con l'amica e collega Maria Beltramini, su un tema da proporre al convegno *Raffaello nelle accademie d'arte: modello, funzione, ricezione*, curato da Francesco Moschini, Valeria Rotili e Stefania Ventra per l'Accademia Nazionale di San Luca – poi necessariamente celebratosi in forma di webinar, in diverse sessioni, dall'11 gennaio all'8 febbraio 2021 – ci eravamo posti il problema della ‘fortuna’ dell'opera architettonica di Raffaello nei decenni immediatamente successivi alla sua morte, individuandone alcuni momenti particolarmente significativi in Palladio e nella cultura romana dell'ultimo quarto del Cinquecento. La nostra intenzione era quella di tematizzare il ruolo che la ‘copia’ dal maestro urbinato aveva assunto anche in quest'ambito artistico, oltre che in quello, a tutti ben noto, della pittura. Il nostro approccio, inevitabilmente, poneva questioni di più vasta portata, come la definizione di ‘copia’ in architettura o la sua diversa idea in vari contesti storici.

Alcuni mesi dopo (2020) proposi una ricerca d'Ateneo alla Sapienza Università di Roma dedicata a *Sul concetto di ‘copia’ in architettura: fondamenti teorici ed esemplificazioni storiche*, in cui il tema era affrontato con maggiore ampiezza, non solo cronologica, cercando di metterne in luce i presupposti metodologici e filosofici, solo accennati nella relazione per il convegno.

Durante la lunga gestazione del progetto, che ha purtroppo dovuto rinunciare a due dei contributi previsti, è stato infine pubblicato in volume il saggio a quattro mani, nato originariamente come relazione di convegno, a cui ho fatto riferimento (M. Beltramini, M. Ricci, *Prima dell'Accademia. La ricezione dei modelli di Raffaello nell'architettura del Cinquecento*, in F. Moschini, V. Rotili, S. Ventra (eds.), *Apprendere da Raffaello: modello, funzione e ricezione nelle accademie e nella teoria dell'arte*, Sagep, Genova 2023, pp. 185-198), ove appaiono in embrione alcuni dei temi oggi diffusamente trattati.

Il presente numero monografico, in cui sono esposti i risultati della ricerca che ha preso le mosse nel lontano 2019, non sarebbe stato possibile senza il costante sostegno di Paolo D'Angelo, che ne ha accolto l'idea quando essa era ben lungi dall'essere definita in tutti i suoi aspetti, e l'insostituibile apporto critico e redazionale, amichevole ma implacabilmente rigoroso, di Sara Bova, alla quale si deve pure uno dei contributi. A tutti gli altri autori, in particolare a quelli più puntuali nella consegna dei loro testi, va la mia più profonda riconoscenza per l'impegno e la paziente attesa.